



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "POLO EST" LUMEZZANE

Via Montini, 100 – 25065 LUMEZZANE S.A. – BS -

Tel: 030 827300 - Fax: 030 826731

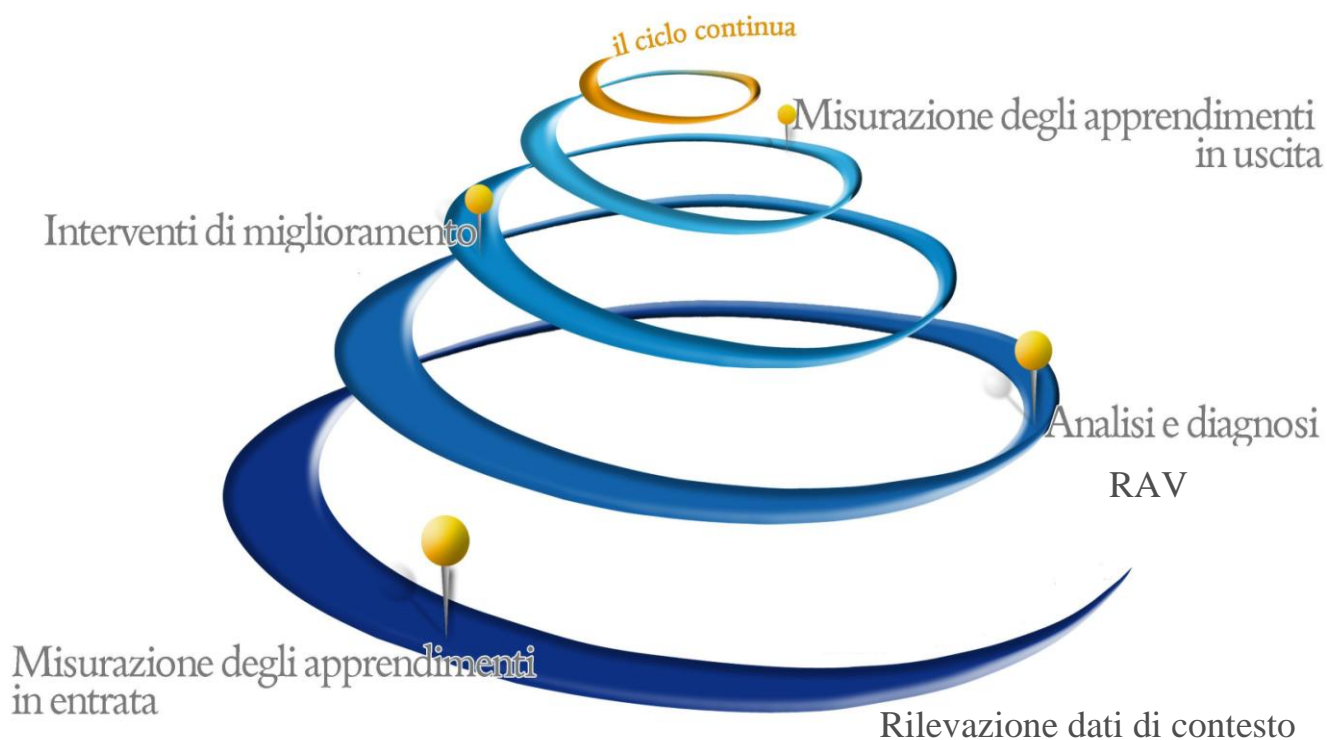
E-mail: bsic83200r@istruzione.it

Posta Elettronica Certificata: BSIC83200R@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito: <http://www.icspoloestlumezzane.gov.it>

C.M. BSIC83200R - C.F. 83003010176

PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2016-2017



a.s. 2016-17

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Obiettivi di processo rilevanti e necessari

- 1 – Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi desunti dal RAV
- 2 - Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- 3 - Elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Azioni progettate per raggiungere ciascun obiettivo di processo:

- 1 - Azioni da compiere: possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine
- 2- Effetti delle azioni in riferimento al quadro innovativo previsto dalla Legge 107 (vedi appendice A)

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo:

- 1 – Definizione dell’impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali
- 2 – Definizione dei tempi di attuazione delle attività
- 3 – Programmazione dell’attività di monitoraggio periodico e dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 – Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento:

- 1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- 2 – Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola
- 3 – Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.
- 4 – Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo rilevanti e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decisione relativa alle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

SEZIONE 1 - Obiettivi di processo rilevanti e necessari

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

1 – Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi desunti dal RAV

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	<i>E' connesso alle priorità...</i>	
		<i>OBIETTIVI GENERALI</i>	<i>DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'</i>
1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Formazione sulla certificazioni delle competenze (insegnare-valutare per competenze)	RISULTATI SCOLASTICI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	- Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica. - Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali - Revisione dei criteri di valutazione, con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali
2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche		
	2. Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)		
3. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1. Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per favorire una migliore continuità	RISULTATI SCOLASTICI	- Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica - Riduzione disomogeneità tra le classi
	2. Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo.	RISULTATI A DISTANZA	- Migliorare la consapevolezza delle famiglie rispetto alla scelta, con incontri specifici
	3. Documentazione di tutte le fasi di orientamento rivolte agli studenti per acquisizione piena consapevolezza di se'		- Migliorare esiti a distanza degli studenti in uscita

	4. Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti		- Migliorare la consapevolezza delle famiglie rispetto alla scelta, con incontri specifici
4. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1. Facilitare la comunicazione interna fra docenti, creando spazi di condivisione.	RISULTATI SCOLASTICI	Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica
	2. Accoglienza e tutoraggio in itinere dei neo docenti in ingresso e del personale a tempo determinato.		
5. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	1. Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti.		
	2. Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-Orientamento-competenze digitali	RISULTATI SCOLASTICI	- Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica.
	3. Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.		
6. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. Incontri per informare le famiglie straniere sull'organizzazione della scuola e per coinvolgerle maggiormente.	RISULTATI A DISTANZA	- Migliorare la consapevolezza delle famiglie rispetto alla scelta, con incontri specifici
	2. Condivisione col mondo del lavoro del territorio del progetto orientamento. Attivazione progetti condivisi con associazionismo locale.		
	3. Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa.	RISULTATI A DISTANZA	- Migliorare la consapevolezza delle famiglie rispetto alla scelta, con incontri specifici

2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* valuta le reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4= molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, è stato possibile attribuire il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Area di processo	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1.Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica.	4	4	16
	2. Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali	3	3	9
	3. Revisione dei criteri di valutazione, con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali	3	5	15
2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1.Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche	4	5	20
	2. Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)	4	5	20
3. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1.Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per favorire una migliore continuità	3	5	15
	2. Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo.	5	5	25
	3. Documentazione di tutte le fasi di orientamento rivolte agli studenti per acquisizione piena consapevolezza di se'	5	5	25
	4. Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti	5	5	25
4. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1.Facilitare la comunicazione interna fra docenti, creando spazi di condivisione.	3	4	12
	2. Accoglienza e tutoraggio in itinere dei neo docenti in ingresso e del personale a tempo determinato.	5	5	25
5. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	1. Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti.	3	5	15
	2. Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-Orientamento-competenze digitali	4	5	20
	3. Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.	4	5	20
6. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. Incontri per informare le famiglie straniere sull'organizzazione della scuola e per coinvolgerle maggiormente.	2	5	10
	2. Condivisione col mondo del lavoro del territorio del progetto orientamento. Attivazione progetti condivisi con associazionismo locale.	5	5	25
	3. Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa.	3	4	12

3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	1. Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica.	a. Formazione di classi eterogenee in entrata (classi I primaria e sec. di I grado), maggiormente omogenee tra loro b. Produzione di pacchetti di prove condivise nelle tre aree disciplinari per il passaggio di classe	Equilibrio nella distribuzione degli studenti delle classi parallele per livelli di apprendimento (da liv. 1 a liv. 5 – vedi esiti INVALSI)	Tabulazione esiti prove iniziali/finali e confronto tra le classi
	2. Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali	Miglioramento negli esiti INVALSI	Innalzamento del 5% degli esiti di istituto, in relazione allo scarto attuale rispetto al dato nazionale/regionale	Confronto tra esiti INVALSI anni precedenti
	3. Revisione dei criteri di valutazione, con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali	a. Predisposizione tabelle con criteri di valutazione condivisi relativi a prodotti e processi di apprendimento b. Strutturazione compiti esperti per valutazione delle competenze (nelle 3 aree definite dal Collegio Docenti)	Valutazione lavori di gruppo in relazione a processi e prodotti Sperimentazione, nelle varie classi, dei materiali prodotti	Report gruppi di lavoro Tabulazione esiti prove di compito esperto, con attribuzione punteggio (problem solving)
2	1. Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche	Attivazione percorsi didattici con l'utilizzo delle tecnologie disponibili	Ipertesti prodotti ad uso didattico Sviluppo competenze comunicativo-espressive attraverso le tecnologie Costituzione archivio di documentazione	Somministrazione questionari ai docenti e agli alunni
	2. Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo	Implementazione percorsi laboratoriali, dopo formazione specifica dei docenti	Raccolta dati sull'utilizzo dei laboratori	Somministrazione questionari ai docenti e agli alunni
3	1. Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per favorire una migliore continuità	Condivisione prove di passaggio tra Scuole dell'Infanzia paritarie e statale e la Scuola Primaria, tra le scuole primarie dell'Istituto e la Scuola Sec. di I grado.	Valutazione lavori di gruppo in relazione a processi e prodotti Materiali prodotti e loro utilizzo in via sperimentale	Report lavori di gruppo
	2. Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo.	Stesura condivisa del progetto Orientamento a partire dalla classe II Partecipazione di tutti i docenti alle varie fasi del progetto VERSO IL FUTURO accompagnare i ragazzi alla "miglior scelta possibile"	Tabulazione di azioni/docenti coinvolti	Rilevazione, dai verbali dei diversi Consigli di Classe, dello stato di avanzamento delle fasi di progetto e dei momenti di discussione

	3. Documentazione di tutte le fasi di orientamento rivolte agli studenti per acquisizione piena consapevolezza di se'	Compilazione del fascicolo studente e tabulazione dati	Correttezza delle procedure messe in atto con il progetto VERSO IL FUTURO	Report Somministrazione questionari ai docenti
	4. Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti	Partecipazione delle famiglie al progetto VERSO IL FUTURO Aumento del 10% della corrispondenza tra Consiglio Orientativo e scelte effettuate dalle famiglie	Percentuale delle famiglie partecipanti	Risultati a distanza, al termine del I anno di Sc. Sec. di II grado Ultima fase del progetto VERSO IL FUTURO (giugno anno scolastico successivo)
4	1. Facilitare la comunicazione interna fra docenti, creando spazi di condivisione.	Partecipazione attiva alle varie attività Costruzione di linguaggio condiviso e di linee di azione coerenti con la mission e la vision dell'istituto Sviluppo competenze istituzionali	Tasso di partecipazione attiva con incarichi di tipo istituzionale Rilevazione clima di partecipazione e collaborazione	Somministrazione questionari docenti su modello Vales
	2. Accoglienza e tutoraggio in itinere dei neo docenti in ingresso e del personale a tempo determinato.	Integrazione/inclusione dei neodocenti in entrata e condivisione progetto organizzativo ed educativo-didattico		
5	1. Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti.	Condivisione dei compiti affidati ai vari dipartimenti e commissioni (vedi tabella funzioni e ruoli) Diffusione informazione dei lavori dei vari dipartimenti e commissioni	Rappresentatività dei vari plessi all'interno di commissioni e dipartimenti	Report dei lavori e relazioni finali su traccia condivisa
	2. Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-Orientamento-competenze digitali	Aumento delle competenze disciplinari e didattiche dei docenti (riferimenti epistemologici e didattici)	Processi attivati e prodotti elaborati durante i percorsi di ricerca-azione	Report dei lavori e relazioni finali
	3. Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.	Partecipazione attiva alle varie attività Costruzione di linguaggio condiviso e di linee di azione coerenti con la mission e la vision dell'istituto Sviluppo competenze istituzionali. Sviluppo di competenze disciplinari, distribuite in continuità lungo il percorso del I ciclo di istruzione Elaborazione di materiali di passaggio tra classi e tra gradi scolastici; incontri di verifica dopo il passaggio di grado	Valutazione materiali prodotti, dopo sperimentazione d'uso	Somministrazione questionari
6	1. Incontri per informare le famiglie straniere sull'organizzazione della scuola e per coinvolgerle	Incremento della partecipazione delle famiglie straniere	Raccolta dati	Registrazione presenze ai vari incontri programmati
	2. Condivisione col mondo del lavoro del territorio del progetto orientamento. Attivazione progetti condivisi con associazionismo locale.	Sviluppare conoscenze in relazione al mondo del lavoro e alla mappa delle professioni	Rilevazione azioni progettate dalla scuola Valutazione esperienze	Somministrazione questionari agli alunni e alle famiglie

	3. Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa.	Aumentare il livello di partecipazione agli incontri programmati su tematiche educative Ridurre il livello di conflittualità tra scuola e famiglie sulle tematiche educative	Raccolta dati sulla partecipazione	Somministrazione questionari alle famiglie
--	--	---	------------------------------------	--

SEZIONE 2 - Azioni progettate per raggiungere ciascun obiettivo di processo

1 - Azioni da compiere: possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

	Obiettivo di processo in via di attuazione
AZIONE 1	1.Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica.
	2. Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali
	3. Revisione dei criteri di valutazione, con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-	Progettazione didattica condivisa. Linguaggio comune. Sviluppo di competenze nei docenti	Partecipazione passiva di alcuni docenti. La presenza di molti precari non permetterà una effettiva ricaduta della formazione sull'Istituto	Presenza stabile di alcuni docenti competenti che possano guidare i colleghi nuovi o inesperti.	Mancanza di apertura a nuove sollecitazioni
Lavori gruppi area per elaborazione compiti esperti	Elaborazione di compiti esperti e prove di passaggio intermedie che favoriscano il passaggio. Formazione più equilibrata delle classi prime e possibili progetti di classi aperte per gruppi di livello	Partecipazione passiva dei alcuni docenti. Non trasferimento delle informazioni ai nuovi arrivati. Non utilizzo delle prove	Consuetudine consolidata di confronto iniziale-intermedio e finale fra classi parallele per revisione e/o conferma delle prove elaborate. Progettazione didattica per classi parallele e per gruppi di livello	Passaggio del pacchetto di prove senza un'effettiva condivisione e/o una valutazione critica sugli esiti
Analisi e confronto sugli esiti INVALSI degli anni precedenti	Maggior consapevolezza del Collegio, anche in relazione alla necessità di rivedere la progettazione didattica e i criteri di valutazione. Analisi della struttura della prova Invalsi	Semplice lettura degli esiti senza presa di coscienza della necessità di cambiamento, non ritenendo le Prove Invalsi uno strumento valutativo determinante, Poco o nessun coinvolgimento dei docenti che non insegnano italiano e matematica.	Miglioramento esiti INVALSI rispetto al gap fatto registrare dalle classi dell'Istituto negli anni precedenti Coinvolgimento di tutti i docenti dell'equipe o del Consiglio nella convinzione che le competenze in italiano e in matematica sono frutto del lavoro di tutti	Lavorare con i ragazzi solo in relazione degli esiti nelle Prove INVALSI
Lavori gruppo area	Revisione dei criteri di valutazione, con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali. Produzione di compiti esperti. Confronto ed elaborazione tabelle di valutazione di	Proseguire a valutare solo le conoscenze disciplinari	Confronto su criteri di valutazione fra ordini di scuola: - fra Primaria e Secondaria di I grado e fra quest'ultima e la Secondaria di II Grado	

	prodotti e di processi; criteri di compilazione documento di certificazione delle competenze			
--	--	--	--	--

AZIONE 2	1.Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche
	2. Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Utilizzo fondi Pon	Acquisto dotazioni tecnologiche. Rete wifi efficiente	Le dotazioni tecnologiche non vengano utilizzate correttamente e con continuità	Potenziamento dei laboratori informatici di tutti i plessi	Eccesso di tecnologia
Formazione dei docenti sulla didattica laboratoriale con l'utilizzo delle nuove tecnologie	Maggiori competenze dei docenti. Più percorsi laboratoriali Attivazione di percorsi didattici con l'utilizzo delle tecnologie disponibili	La presenza di molti precari non permetterà una effettiva ricaduta della formazione sull'Istituto	Produzione di ipertesti ad uso didattico. Costruzione archivio di documentazione del materiale prodotto	Non documentazione del lavoro svolto e poco confronto fra docenti

AZIONE 3	1. Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per favorire una migliore continuità
	2. Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo.
	3. Documentazione di tutte le fasi di orientamento rivolte agli studenti per acquisizione piena consapevolezza di se'
	4. Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Lavori di gruppo per aree disciplinari	<p>Definizione prove di passaggio tra Scuole dell'Infanzia paritarie e statale e la Scuola Primaria, tra le scuole primarie dell'Istituto e la Scuola Sec. di I grado.</p> <p>Condivisione di linee comuni per la compilazione de certificato delle competenze.</p> <p>Predisposizione di un documento che raccolga tutte le informazioni utili al passaggio.</p> <p>Formazione più equilibrata delle classi, con particolare attenzione agli alunni BES</p>	<p>Partecipazione passiva di alcuni docenti.</p> <p>Non trasferimento delle informazioni ai nuovi arrivati.</p> <p>Non utilizzo dei materiali prodotti</p>	<p>Consuetudine consolidata di confronto fra scuole di ordine diverso per revisione e/o conferma delle prove elaborate.</p> <p>Maggior condivisione delle Indicazioni Nazionali (curricolo verticale)</p>	Sovraccarico di lavoro per i docenti
Partecipazione al progetto di orientamento "Verso il futuro"	<p>Maggior coinvolgimento degli alunni e delle famiglie. Scelta più serena e consapevole</p> <p>Documentazione di tutte le fasi del progetto sulla base di un fascicolo comune da compilare e su cui tutto il Consiglio di classe possa riflettere.</p> <p>Maggior corrispondenza fra Consiglio Orientativo e scelta effettiva delle famiglie (+10%)</p>	Demandare all'esperto il ruolo orientativo proprio della famiglia e della scuola	Miglioramento degli esiti scolastici dei ragazzi al termine del primo anno di Scuola Secondaria di I grado	<p>Insuccesso scolastico</p> <p>Dispersione scolastica</p>
Pr. Orientamento: visita all'Istituto Sec.di II grado di Lumezzane, interventi in classe dei docenti degli Istituti della Valle, incontro serale per le famiglie con il mondo del lavoro e proposta del	<p>Scelta più consapevole e serena dei ragazzi e delle loro famiglie.</p> <p>Confronto costruttivo con la Scuola Secondaria di II grado e con il mondo del lavoro.</p>	Non coinvolgimento delle famiglie	Abbassare i livelli di insuccesso scolastico e di dispersione	---

Campus per
conoscere realtà
scolastiche fuori dal
Territorio,

--

--

--

--

AZIONE 4	1.Facilitare la comunicazione interna fra docenti, creando spazi di condivisione.
	2. Accoglienza e tutoraggio in itinere dei neo docenti in ingresso e del personale a tempo determinato.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Lavori di gruppo per aree e/o per Commissioni e Dipartimenti	Partecipazione attiva alle varie attività Clima di collaborazione Costruzione di linguaggio condiviso e di linee di azione coerenti con la mission e la vision dell'istituto	La presenza di molti precari non permetterà una effettiva ricaduta sull'Istituto	Sviluppo competenze istituzionali	---
Incontri con neodocenti in ingresso e con il personale a tempo determinato	Integrazione/inclusione dei neodocenti in entrata e condivisione del progetto organizzativo-educativo-didattico di istituto	Il non coinvolgimento di tutti i docenti in ingresso potrebbe creare situazioni di conflitto	Consolidamento del progetto organizzativo-educativo-didattico di istituto Innovazione con l'ingresso di docenti neolaureati con proposte di arricchimento	---

AZIONE 5	1. Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti.
	2. Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-Orientamento-competenze digitali
	3. Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Definizione condivisa di funzioni e ruoli per i vari incarichi attribuiti dal Collegio dei Docenti a Dipartimenti e Commissioni	Partecipazione attiva alle varie attività Costruzione di linguaggio condiviso e di linee di azione coerenti con la mission e la vision dell'istituto Sviluppo competenze istituzionali.	---	Coerenza all'interno del progetto organizzativo	---
Pubblicazione sul sito della scuola dei report di lavoro di Dipartimenti e Commissioni	Miglioramento della circolazione delle informazioni Maggior condivisione da parte di tutti i soggetti, con identificazione in vision e mission	---	Creazione di un clima favorevole per l'assolvimento del compito istituzionale	---
Formazione in servizio per Dipartimenti Disciplinari: insegnare/valutare per competenze – Attivazione di percorsi di Ricerca-Azione	Aumento delle competenze disciplinari e didattiche dei docenti (riferimenti epistemologici e didattici). Sviluppo di competenze disciplinari, distribuite in continuità lungo il percorso del I ciclo di istruzione Elaborazione di materiali di passaggio tra classi	Difficoltà a tradurre nell'azione didattica le innovazioni definite in sede di formazione. Autoreferenzialità.	Centratura del processo di insegnamento-apprendimento sulle competenze	---

AZIONE 6	1. Incontri per informare le famiglie straniere sull'organizzazione della scuola e per coinvolgerle
	2. Condivisione col mondo del lavoro del territorio del progetto orientamento. Attivazione progetti condivisi con associazionismo locale.
	3. Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>1.1 Progetto "Conosciamoci" con il coinvolgimento di tutti i genitori – italiani e stranieri</p> <p>1.2 Incontri con mediatori linguistici-culturali</p>	<p>Integrazione famiglie straniere all'interno della comunità scolastica</p> <p>Miglioramento della comunicazione scuola-famiglia</p>	<p>Difficoltà a riconoscere l'importanza delle azioni messe in campo</p>	<p>Partecipazione e coinvolgimento più attivo delle famiglie degli alunni stranieri.</p>	--
<p>2.1 Progetto "Boys' and Girls' day" con Confartigianato in classe II</p> <p>2.2 Progetto PMI DAY con A.I.B.</p> <p>2.3 Incontro con Maestri del Lavoro</p> <p>2.4 Incontri con A.I.B. per presentazione mondo del lavoro a genitori ed alunni</p> <p>2.5 Incontro con testimoni privilegiati del territorio</p>	<p>Orientamento in ordine alla mappa delle professioni supportata dalle conoscenze.</p> <p>Riflessione sulle caratteristiche richieste dal mondo del lavoro, in sintonia con il contesto scolastico.</p>	--	<p>Costruzione di un'identità culturale con riscoperta delle proprie radici territoriali</p>	--
<p>3.1 Organizzazione incontri ad utenza mista su:</p> <p>* Educazione all'affettività e alla sessualità</p> <p>* I pericoli del web</p>	<p>Condivisione linea educativa scuola-famiglia</p> <p>Corresponsabilità educativa</p> <p>Adozione da parte degli alunni di comportamenti responsabili</p>	<p>Il non superamento di linee educative diverse con irrigidimenti</p> <p>Scarsa partecipazione</p>	<p>Riconoscimento di mission e vision della scuola</p>	---

2- Effetti delle azioni in riferimento al quadro innovativo previsto dalla Legge 107 (vedi appendice A)

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola" (Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge).

Tabella 5 — Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A
AZIONE 1: Centratura su competenze disciplinari e trasversali	Legge 107/2015 c. 1-4: successo formativo per tutti gli alunni flessibilità didattica e organizzativa Legge 107/2015 c. 7 a)competenze linguistiche b)competenze scientifico-logico-matematiche d)cittadinanza attiva e democratica i)metodologie laboratoriali
AZIONE 2: Utilizzo in didattica delle nuove tecnologie Sviluppo delle competenze digitali	Legge 107/2015 c. 1-4: flessibilità didattica e organizzativa Legge 107/2015 c. 7 h)competenze digitali i)metodologie laboratoriali
AZIONE 3: Coinvolgimento di alunni, docenti, famiglie e mondo del lavoro nel processo di orientamento	Legge 107/2015 c. 1-4: successo formativo per tutti gli alunni partecipazione Legge 107/2015 c. 7 l)contrasto alla dispersione scolastica, attenzione ai BES , individualizzazione del trattamento, collaborazione con altri enti m)apertura al territorio s)sviluppo di attività di orientamento
AZIONE 4: Sviluppo nei docenti di competenze istituzionali Partecipazione e condivisione Consolidamento del progetto organizzativo-educativo-didattico di istituto	Legge 107/2015 c. 1-4: partecipazione
AZIONE 5: Scuola come ambiente di ricerca Sviluppo di competenze disciplinari e didattiche	Legge 107/2015 c. 1-4: successo formativo per tutti gli alunni partecipazione flessibilità didattica ed organizzativa Legge 107/2015 c. 7 a)competenze linguistiche b)competenze scientifico-logico-matematiche d)cittadinanza attiva e democratica i)metodologie laboratoriali

AZIONE 6: Integrazione del sistema scolastico: scuola-famiglia-territorio	Legge 107/2015 c. 1-4: partecipazione Legge 107/2015 c. 7 d)cittadinanza attiva e democratica, interculturalità, solidarietà l)lotta al bullismo, anche informatico, politiche di inclusione e collaborazione con altri enti m)apertura al territorio
---	--

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo:

1 – Definizione del l'impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Formazione in servizio Coordinamento dipartimenti disciplinari Distribuzione incarichi secondo organigramma Sperimentazione prove di passaggio e dei compiti esperti. Coordinamento progetti .	14 ore attività funzionali + 20 ore di formazione decise in RSU	VEDI CONTRATTA- ZIONE INTEGRATIVA ALLEGATA	F.I.S.
Personale ATA	Modulistica Registrazione firme di presenza Comunicazioni online			
Altre figure	Dirigente Scolastico: coordinamento e formazione ambito storia-geografia-cittadinanza e Costituzione			

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne
alla scuola e/o beni e servizi**

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI	5.000 €	
CONSULENTI	6.000 €	
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

2 – Definizione dei tempi di attuazione delle attività

"Tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 – Tempistica delle attività

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	Anno scolastico 2015-16 / 2016-17									
	1 Settembre	2	3	4	5	6	7	8	9	10 Giugno	
AZIONE 1											
AZIONE 2											
AZIONE 3											
AZIONE 4											
AZIONE 5											
AZIONE 6											

Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola metterà in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Si procederà ad una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola rifletterà sui dati per individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permetterà di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

	Obiettivo di processo in via di attuazione
AZIONE 1	1.Strutturazione prove di passaggio intermedie per revisione e condivisione progettazione didattica.
	2. Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali
	3. Revisione dei criteri di valutazione, con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali

Attività svolte 2015-16:

Formazione per Area per definizione curricolo di scuola continuo e verticale: compilazione matrici curriculari con rilevazione concetti.

Organizzazione curricolo Scuola dell'Infanzia per Area.

Analisi esiti Prove INVALSI e individuazione aree di criticità.

a.s. 2016-17: prosecuzione con definizione traguardi di competenza e prove di passaggio di classe.

AZIONE 2	1.Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche
	2. Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)

Attività svolte 2015-16:

Realizzazione Progetto PON Azione 10.8.1-A1 "Scuola in Rete" – Rete LAN WLAN

Attivazione Progetto PON Azione 10.8.1-A3 "Didattic@mente" per installazione LIM

PNSD: Formazione Animatore Digitale e Team di n. 3 docenti

a.s. 2016-17: completamento Progetto PON Azione 10.8.1-A3 "Didattic@mente"

PNSD: Formazione Animatore Digitale - Team di n. 3 docenti – n. 10 doc. per strategie didattica digitale integrata

AZIONE 3	1.Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per favorire una migliore continuità
	2. Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo.
	3. Documentazione di tutte le fasi di orientamento rivolte agli studenti per acquisizione piena consapevolezza di se'
	4. Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti

Attività svolte 2015-16:

Continuità Scuola dell'Infanzia-Primaria: lavoro in commissione per definire dati di passaggio – anticipo somministrazione prove del progetto “Ritmo-movimento per l'apprendimento” nel mese di maggio presso le Scuole dell'Infanzia statali e paritarie

Adesione al Progetto Provinciale di Orientamento e attivazione progetto “Verso il futuro”, con supporto di psicologi per alunni, famiglie e docenti

a.s. 2016-17: prosecuzione azioni intraprese con controllo esiti a distanza.

AZIONE 4	1.Facilitare la comunicazione interna fra docenti, creando spazi di condivisione.
	2. Accoglienza e tutoraggio in itinere dei neo docenti in ingresso e del personale a tempo determinato.

Attività svolte 2015-16:

Accoglienza e tutoraggio di n. 10 docenti di Scuola Primaria e n. 6 docenti di Scuola Secondaria di I grado
Formazione in servizio rivolta ai neoassunti e ai docenti a tempo determinato tenuta da D.S. Caccagni su “Azione di insegnamento”

a.s. 2016-17: riproposizione azioni svolte

AZIONE 5	1. Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti.
	2. Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-Orientamento-competenze digitali
	3. Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.

Attività svolte 2015-16:

Lavori di Commissione con tutti i gradi scolastici rappresentati

Formazione per Gruppi di Area

a.s. 2016-17:

prosecuzione

AZIONE 6	1. Incontri per informare le famiglie straniere sull'organizzazione della scuola e per coinvolgerle
	2. Condivisione col mondo del lavoro del territorio del progetto orientamento. Attivazione progetti condivisi con associazionismo locale.
	3. Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa.

Attività svolte 2015-16:

Incontri con le famiglie straniere

Progetti attivati con A.I.B. e con Confartigianato

Formazione Genitori sul tema dell'Educazione alle emozioni, all'affettività e alla sessualità

a.s. 2016-17:

prosecuzione

2 - Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Gruppo Auto Valutazione Staff di Direzione Collegio Docenti Consiglio d'Istituto	Docenti Genitori Partner di progetto Consulenti esterni	Pubblicazione sul sito della scuola Rendicontazione sociale	

3 - Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola			
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi	
Incontri Organi Collegiali Pubblicazione sul sito della scuola Assemblee dei genitori per la presentazione	Rappresentanti Organi Collegiali Stakeholders	Settembre Gennaio	
Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno			
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni		Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola Tavolo Tecnico Comune Assemblee pubbliche	Amministrazione Comunale Cittadinanza	Novembre Giugno	

4 – Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
-------------	--------------

Suardi Maura	Docente Scuola dell'Infanzia
Poli Barbara	Docente Scuola Secondaria di I Grado
Nassini Stefania	Docente Scuola Secondaria di I Grado
Coccoli Enrica	Docente Scuola Primaria
Prandelli Eliana	Docente Scuola Primaria
Cavagna Amanda	Docente Scuola Primaria
Bonomi Margherita	Docente Scuola Primaria
Trimboli Natascia	Docente Scuola Primaria
Bonomi Laura	Genitore Presidente Consiglio d'Istituto

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; I. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.